Il labirinto e il filo di Arianna (I)

> "***Daedalo**, famosissimo per il suo talento nell'arte dell'architettura, costruisce presso la reggia di Minosse, il labirinto scompigliando i punti di riferimento …" Metamorfosi,* Libro VIII, Ovidio.
>
> *"L'universo (che altri chiama la **Biblioteca**) si compone d'un numero indefinito, e forse infinito, di gallerie esagonali …" La Biblioteca di Babele,* Jorge Luis Borges.
>
> *" … ogni uomo è tutti gli uomini e che **non c'è nessuno che non sia l'universo**" Il Libro,* Jorge Luis Borges.

Teseo s'incammina
nel labirinto del mio io
verso la tana del mostro,
il filo rosso nelle mani
a passi lenti, per corridoi
convergenti, divergenti
specchi alle pareti.

Teseo attraversa mondi
diversi, circostanze
da esperire, recuperare
catalogare, da riporre
fotografate per immagini,
nella biblioteca divisa
per spazi esagonali.

Teseo s'illumina
di memorie, vestite
dei colori del tempo,
dello spazio, della pelle
del labirinto, impregnate
dell'eco rimbombante
degli zoccoli del Minotauro.

Daedalo fugge da Teseo,
si veste delle ali di Icaro,
rimbalza fra i nodi
della rete, fra le immagini
degli specchi virtuali.
L'ombra urla di terrore
inseguita per la biblioteca
dalla bestia uomo-toro.
*

Il tempo del labirinto (II)

Teseo porta gocce del suo

tempo nel labirinto,
memorie di viaggi fissate
in diapositive slavate
dai giorni, poste ognuna
in riquadri di cartone,
riposte, per cinquanta,
in venticinque cassette.

Teseo con l'aiuto
di Arianna, paziente,
ha passato le immagini
nella pancia del computer:
un nuovo labirinto,
un racconto digitale
per *file*, per serie di zero
uno zero, bit *byte*.

Nel nuovo labirinto
il viaggio a Canterbury,
a Stonehenge, foto spente
di colore azzurro. Alla fine
l'incontro con le Torri
Gemelle a Manhattam,
prima che si sciogliessero
nella polvere della caduta.

Memorie afferrate, salvate,
recuperate, riposte in ordine
negli scaffali della biblioteca
aperti a vista sulle pareti
delle stanze esagonali.
Il caos ha preso forma
nella dimensione del cosmos.
Si allontana il terrore del mostro.
*

Lo spazio del labirinto (III)

Per Teseo lo spazio
è abitato dalla memoria
delle sue origini, sentieri
aperti nel paesaggio
dell'olio e del vino,
delle viti e degli ulivi.

Il labirinto è fra terre
rossastre, fra il fumo

delle fornaci, lingue
di fuoco della cottura,
fra orci e vasi e conche,
fra tegole e mattoni.

Si prolunga nella campagna
costellata di tabernacoli
e cappelle, con la Madonna
in processione dall'Impruneta
a Firenze, per scongiurare
guerre, pestilenze, calamità.

Immagini riposte ancora
vive nella biblioteca
fra preghiere salmodianti
fra canti della vendemmia
del lavoro nelle fornaci,
per tenere lontano il mostro.
*
La pelle del labirinto (IV)

Il labirinto all'interno
ha i colori dell'arcobaleno,
la pelle diversa ad ogni
passo, si gonfia e
si sgonfia al pari del
respiro del Minotauro.

Ora irsuta di scaglie,
ora liscia come specchio
e lucente e opaca,
cosparsa di vernice
a linee verticali
a linee orizzontali.

Teseo cattura immagini,
la forma del quadrato
la forma del rettangolo,
le dispone in ordine
sugli scaffali delle celle
esagonali della biblioteca.

Il Minotauro, lontano,
sobbalza nel sonno,
tremano gli scaffali.
Le immagini in subbuglio

ai piedi di Teseo, assetato
del sangue della bestia.
*

Il Minotauro nel labirinto (V)

Teseo si avvicina lento
alla tana del mostro,
fra i passaggi più riposti,
fra i meandri del labirinto,
la spada sguainata,
in mano il filo di Arianna.

Il cuore batte impazzito.
Il Minotauro può arrivare
ad ogni momento,
all'improvviso, nei passaggi
tortuosi, le volte basse
grondanti terrore.

Risuonano, rimbombano
rumori, il battere
degli zoccoli furiosi.
L'angoscia si veste
delle forme dell'animale,
del toro e dell'uomo.

Teseo conosce la ferocia
della bestia dai racconti
dei libri della biblioteca.
Altri libri sono ancora
da leggere, per il colpo finale.
Uccidere il Minotauro.

Roberto Mosi

--

Composizione poetica per l'opera: ***"Daedalus & Borges & Berners-Lee"***,
in esposizione alla Mostra " Labirinto / Caos e Cosmos".
Circolo degli Artisti di Firenze "Casa di Dante" dal 10 al 22 marzo 2018.